

REGIONE BASILICATA
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

UFFICIO POLITICHE ITTICHE E VENATORIE,
GESTIONE FAUNA SELVATICA, AGROAMBIENTE

PIANO DI PRELIEVO SELETTIVO

PER LA SPECIE *Sus scrofa*

Dott.ssa Agnese Lanzieri

INTRODUZIONE

Il Cinghiale ha notevolmente ampliato il proprio areale, dimostrando una grande adattabilità alle condizioni ecologiche più varie; riveste un ruolo del tutto peculiare, sia per alcune intrinseche caratteristiche biologiche (si pensi ad esempio ai tassi potenziali di accrescimento delle popolazioni), sia perché è indubbiamente la specie più manipolata e quella che desta maggiori preoccupazioni per l'impatto negativo esercitato nei confronti di importanti attività economiche.

L'evoluzione recente della distribuzione geografica del Cinghiale nel nostro Paese è stata caratterizzata da un andamento sorprendente, tanto per l'ampiezza dei nuovi territori conquistati quanto per la rapidità con cui il fenomeno si è verificato. Nel giro di pochi decenni, infatti, l'areale si è più che quintuplicato, interessando interi settori geografici ove il Cinghiale mancava da molti decenni, se non da secoli, creando una serie di conseguenze, dirette ed indotte, dagli effetti contraddittori sul piano ecologico, gestionale e sociale.

Anche in Basilicata l'incremento incontrollato della popolazione della specie *Sus scrofa* sul territorio regionale crea numerose problematiche di tipo sanitario, sociale ed economico. Infatti, il cinghiale desta preoccupazione e allarmismo per la diffusione della peste suina africana (PSA), nei cittadini per la presenza nei centri urbani e periurbani, determina numerosi danni alle colture agricole ed ai sinistri stradali causati dall'improvviso attraversamento degli esemplari sulle strade.

La gestione della specie risulta però, particolarmente problematica per le obiettive difficoltà di ordine tecnico soprattutto per quanto concerne la stima quantitativa.

In ottemperanza al "Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA) 2023-2028" elaborato dalla struttura Commissariale per il contrasto alla PSA che individua per la regione Basilicata un piano di prelievo annuo di 6.000 capi per la caccia di selezione, ai sensi dell'art.11-quaterdecies, c.5, L.n. 248/2005, si redige il Piano di prelievo in selezione nel territorio a caccia programmata della Regione Basilicata, riferito alla porzione di territorio non ricadente nelle zone di restrizione I.

IDONEITÀ FAUNISTICA DEL TERRITORIO REGIONALE PER LA SPECIE (*Sus scrofa*)

In Italia la specie è distribuita, senza soluzione di continuità, dalla Valle d'Aosta sino alla Calabria, in Sardegna, in Sicilia, Elba ed alcune piccole isole come frutto di immissioni assai recenti e, con modalità più frammentarie e discontinue, in alcune zone prealpine e dell'orizzonte montano di Lombardia, Veneto, Trentino e Friuli (Fig. 1)



Fig. 1. Distribuzione italiana del cinghiale: Fonte PFVR

Secondo una stima orientativa e largamente approssimata sul territorio nazionale sarebbero presenti non meno di 1.100.000 capi. A partire dalla fine degli anni '60 è seguita una nuova crescita delle popolazioni con un'ampliamento dell'areale cui hanno concorso alcuni dei fattori responsabili dell'esplosione demografica del Cinghiale anche nel resto d'Europa. Il recupero del bosco in zone precedentemente utilizzate per l'agricoltura e la pastorizia, il progressivo spopolamento di vaste aree di media montagna, sia a livello alpino che, soprattutto, appenninico e la conseguente diminuzione della persecuzione diretta hanno contribuito in buona misura a determinare questo fenomeno. Non meno importante si è rivelata, a partire dagli anni '50 del secolo scorso, la massiccia introduzione dicinghiali, inizialmente di soggetti catturati all'estero e, successivamente, di animali prodotti in allevamenti che si sono andati progressivamente sviluppando in diverse regioni italiane. In Basilicata è presente in tutto il territorio regionale e non presenta problemi di conservazione.

Le cause che sicuramente hanno favorito l'espansione e la crescita delle popolazioni di cinghiali sono legate a vari fattori, quali:

- immissioni a scopo venatorio hanno giocato un ruolo fondamentale;
- istituzione, ai sensi della L. 394/91 e L.R. 28/94, a livello regionale di aree protette che di fatto creano un polmone di riproduzione ed irradiazione per tutta la Regione;
- tasso riproduttivo del cinghiale che può variare nel corso degli anni in relazione all'andamento climatico

alla disponibilità di cibo.

Di seguito, viene riportata l'idoneità ambientale per il cinghiale e la mappa di probabilità di danneggiamento da parte del cinghiale. (Fonte PFVR 2024-2028)

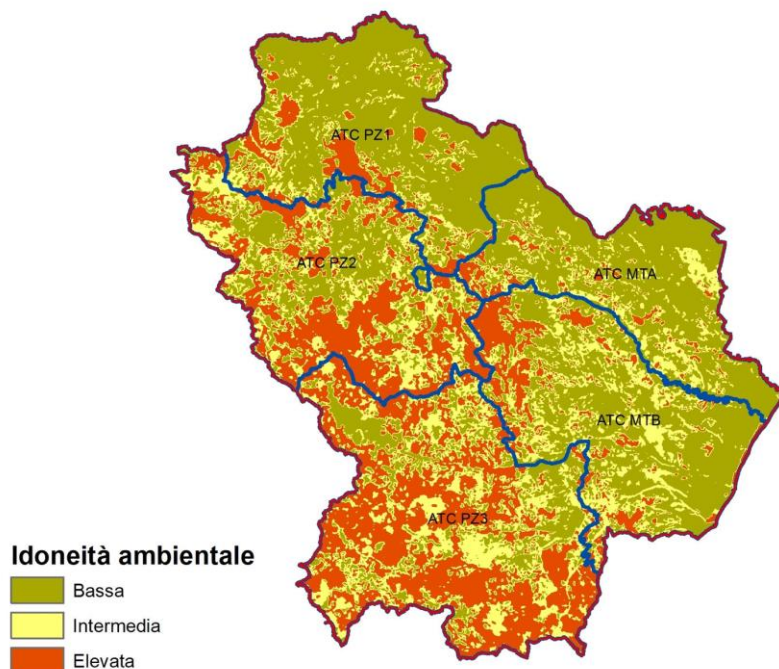


Fig. 2. Modello di idoneità del cinghiale

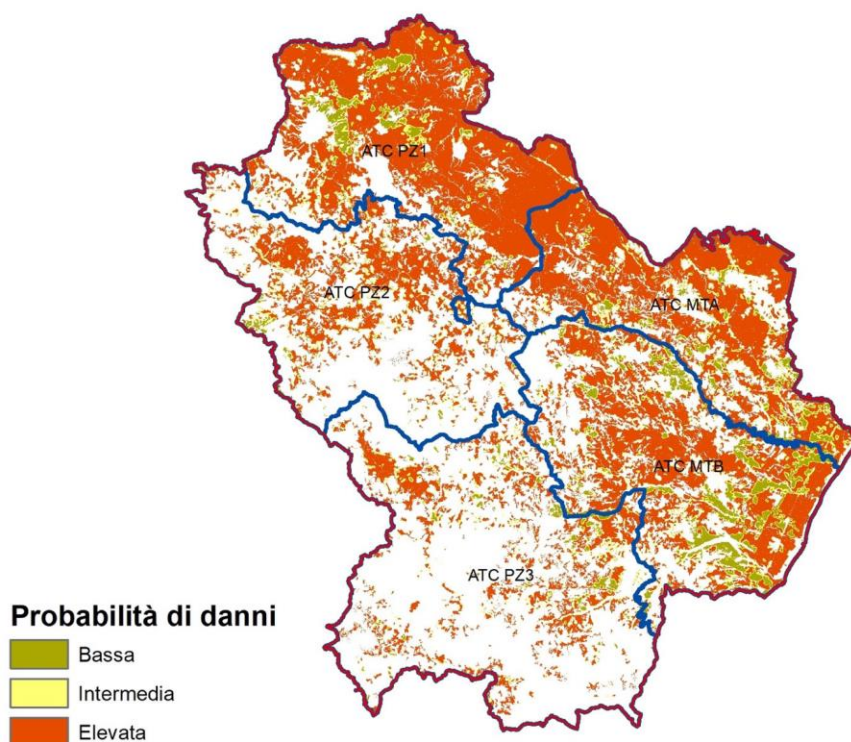


Fig. 3. Aree sensibili al danneggiamento del cinghiale

AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA

Sulla base della pianificazione faunistica esistente, l'intero territorio regionale, ai fini dell'applicazione del presente piano, della programmazione dei prelievi e verifica dei risultati, è suddiviso nei 5 ambiti territoriali di caccia (A.T.C. n°1, A.T.C. n°2, A.T.C. n°3, A.T.C. "A, A.T.C. "B").

ANALISI DEI DANNI CAUSATI DALLA SPECIE *SUS SCROFA*

L'analisi e il monitoraggio costante dell'impatto della fauna selvatica sull'ecosistema agro-silvo-pastorale del territorio, costituisce uno degli aspetti essenziali per una strategia di gestione finalizzata alla riduzione del conflitto tra i diversi soggetti coinvolti. La conoscenza accurata dei danni permette, unitamente al monitoraggio della dinamica delle popolazioni, di definire le densità obiettivo compatibili con le attività agricole.

I parametri da considerare nella valutazione dell'impatto che la specie ha sul territorio sono i sinistri stradali ed i danni causati alle produzioni agricole.

Sinistri stradali

Nel periodo di riferimento (2009/2024) si è avuto un aumento esponenziale dei sinistri stradali registrando oltre 2.300 incidenti sul territorio di competenza della Regione Basilicata.

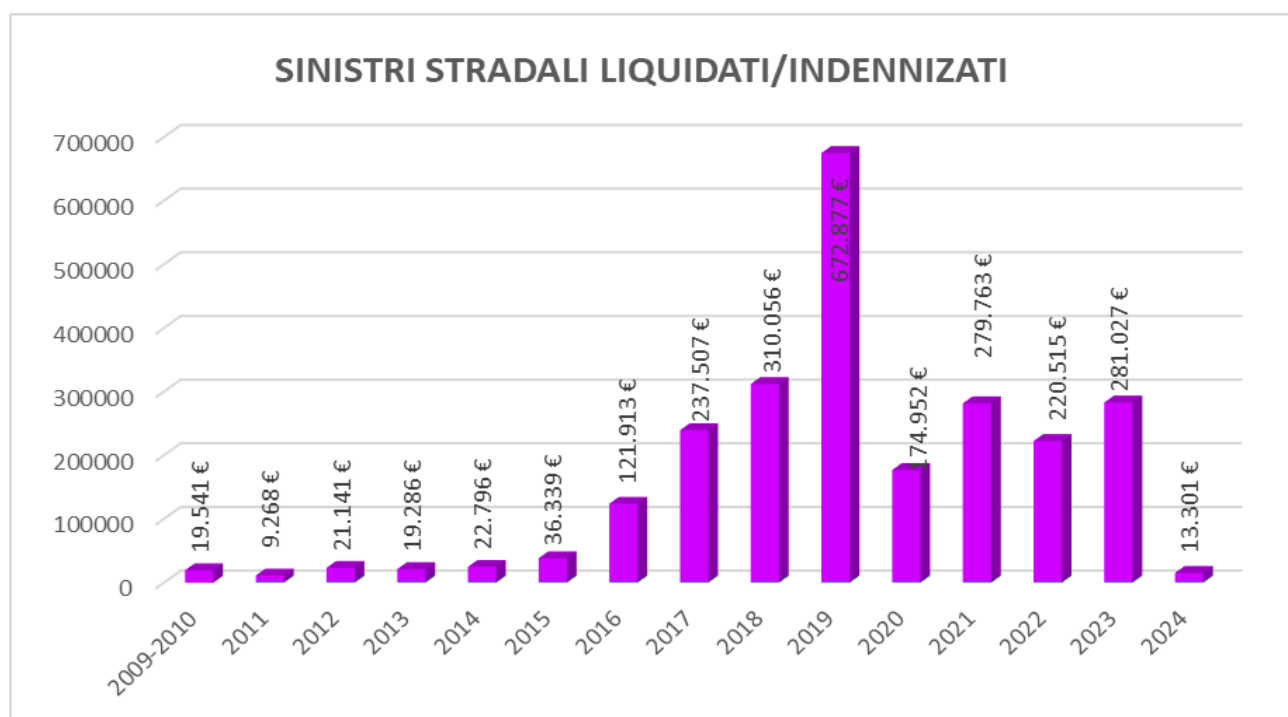
Le collisioni tra autovetture e fauna selvatica provocano danni più o meno rilevanti ai veicoli degli utenti della strada e, in casi particolari, anche gravi lesioni alle persone.

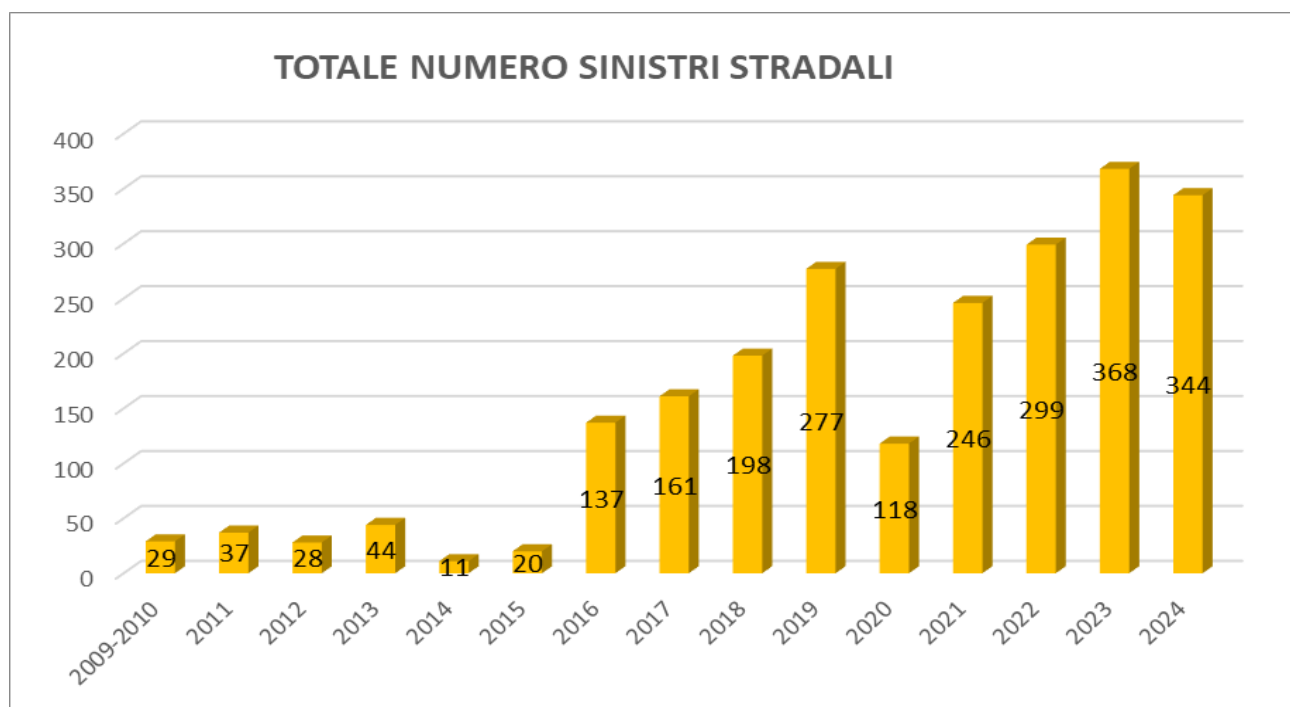
La Regione Basilicata con apposito "Regolamento di attuazione dell'art. 55, comma 2 della Legge Regionale 6 agosto 2008, n°20", approvato con D.G.R. n. 2203 del 29.12.2008 ha disciplinato gli indennizzi per incidenti stradali provocati dalla fauna selvatica con la costituzione di un fondo che ha lo scopo di indennizzare almeno in parte gli automobilisti danneggiati. Gli indennizzi vengono erogati nella misura massima del 60 % del danno accertato con il limite massimo di € 3.000,00. In particolare nel periodo 2009-2024 la Regione ha indennizzato sinistri per un importo di circa 2.440.000 euro (come riportato nella tabella successiva).

Alle richieste di indennizzo si aggiungono numerose richieste di negoziazione assistita per il risarcimento danni provocati da fauna selvatica ai veicoli, ai sensi dell'art. 2043 del Codice civile, le quali maturano in altrettanti contenziosi giudiziari puntualmente definiti con sentenze di condanna a carico della Regione Basilicata (determinando una situazione finanziaria non sopportabile da parte dell'Ente Regione).

Di seguito si riporta la tabella dei sinistri stradali:

Anno	N° sinistri stradali liquidati/indennizzati	Importo €
2009-2010	29	19.541,00
2011	37	9.268,00
2012	28	21.141,00
2013	44	19.286,00
2014	11	22.796,00
2015	20	36.339,00
2016	137	121.913,00
2017	161	237.507,00
2018	198	310.056,00
2019	277	672.877,00
2020	118	174.952,27
2021	246	279.762,67
2022	299	220.515,14
2023	368	281.027,02
2024	344	13.301,27
Totale	2.317	2.440.282 €



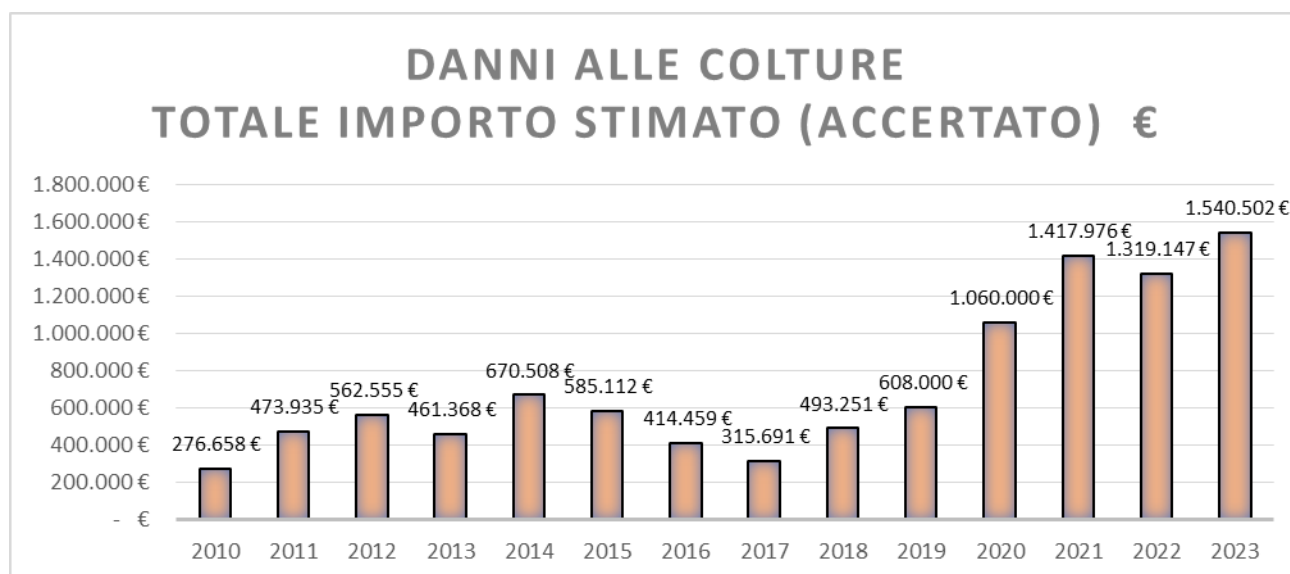


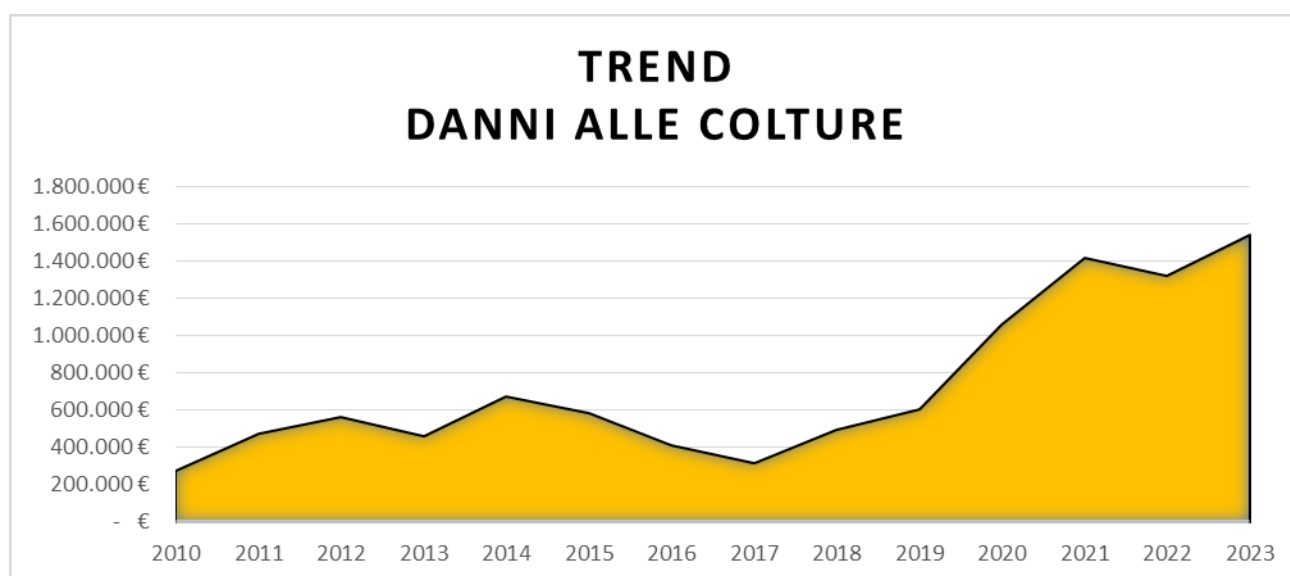
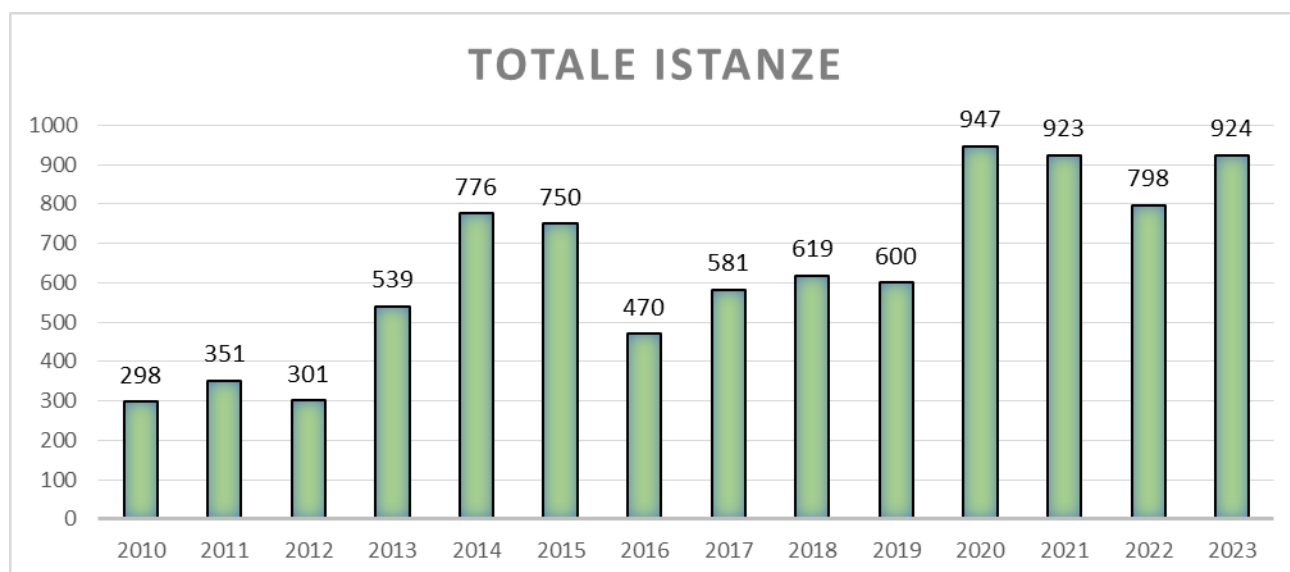
Danni alle colture agricole

I danni causati dal cinghiale alle colture agricole sono maggiormente concentrati in prossimità delle aree protette, quali Parco Regionale di Gallipoli Cognato, Parco della Murgia Materana, Parco Nazionale del Pollino e Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e Lagonegrese, Parco naturale regionale del Vulture nei quali l'attività venatoria è vietata.

Di seguito si riportano i dati relativi agli indennizzi di danni alle colture agricole sul territorio a caccia programmata nel periodo 2010/2023:

DANNI COLTURE AGRICOLE - AA.TT.CC.				
Anno	Totale stimato accertato Provincia di Matera (€)	Totale stimato accertato Provincia di Potenza (€)	N° istanze totali	Totale importo stimato (accertato) €
2010	224.856,41	51.802,00	298	276.658,41 €
2011	374.224,16	99.711,00	351	473.935,16 €
2012	417.334,07	145.221,00	301	562.555,07 €
2013	340.527,97	120.839,66	539	461.367,63 €
2014	453.371,50	217.136,70	776	670.508,20 €
2015	415.953,00	169.159,39	750	585.112,39 €
2016	153.461,68	260.996,90	470	414.458,58 €
2017	131.675,15	184.015,64	581	315.690,79 €
2018	307.594,42	185.656,50	619	493.250,92 €
2019	438.000,00	170.000,00	600	608.000,00 €
2020	796.000,00	264.000,00	947	1.060.000,00 €
2021	1.151.351,83	266.624,25	923	1.417.976,08 €
2022	883.247,58	435.899,68	798	1.319.147,26 €
2023	946.359,12	594.142,93	924	1.540.502,05 €
Totale	7.033.956,89	3.165.205,65	8.877	<u>10.199.162,54</u>





INTERVENTI DI PREVENZIONE

La Regione Basilicata nell'ambito del PSR 2007-2013 e 2014-2022 ha emanato bandi per le misure a "Sostegno agli investimenti non produttivi-Terreni agricoli -" e "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali" finanziando n.122 interventi di prevenzione.

Con DD.GG.RR. n. 54 del 01.02.2023 e n. 242 del 20.03.2024 sono stati approvati, per l'annualità 2023 e 2024, n. 2 bandi relativi alla Misura 4- Sottomisura 4.4 "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali" del PSR 2014/2022 con una dotazione finanziaria di circa 13,3 M€, prevedendo un aiuto del 100%, calcolato sul totale della spesa ammissibile il cui sostegno è

stato erogato sotto forma di contributo in conto capitale, per un importo massimo ammissibile a contributo per azienda di € 50.000,00 (euro cinquantamila/00).

I bandi sono stati finalizzati a sostenere gli investimenti volti ad opere di difesa a protezione delle colture agricole degli allevamenti zootecnici dalla fauna selvatica, quali recinzioni perimetrali fisse e mobili (con reti elettrificate) shelter e dissuasori faunistici, finanziando per l'annualità 2023 n. 83 aziende e per l'annualità 2024 n. 207.

GESTIONE DELLA SPECIE CINGHIALE

Caccia in battuta

La Regione Basilicata con DGR n° 953/2016 ha disciplinato la caccia al cinghiale in battuta (intesa come braccata, ovvero con l'ausilio di cani da seguita) nelle aree di gestione faunistico - venatoria, al fine di ottenere una presenza e ottimale della specie compatibile con le caratteristiche ecologiche ed agro-forestale del territorio e per garantire un rapporto adeguato cinghiale/territorio.

Il territorio vocato per il cinghiale è stato suddiviso in distretti di caccia nei quali adottare la gestione faunistica venatoria della specie; i distretti a loro volta sono stati suddivisi in zone di battuta per garantire l'effettivo svolgimento dell'azione di caccia collettiva.

Allo stato attuale il territorio vocato al cinghiale è stato suddiviso in 19 distretti di gestione e 338 zone di caccia al cinghiale, con 274 squadre di caccia formate da min 10 – max 40 cacciatori.

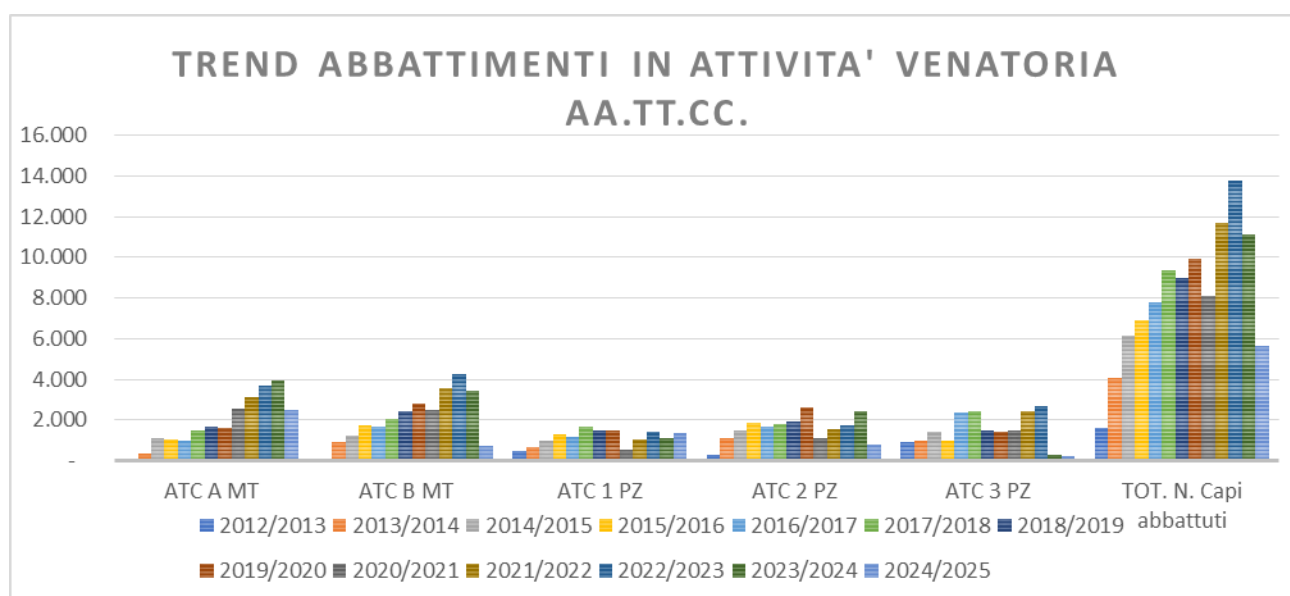
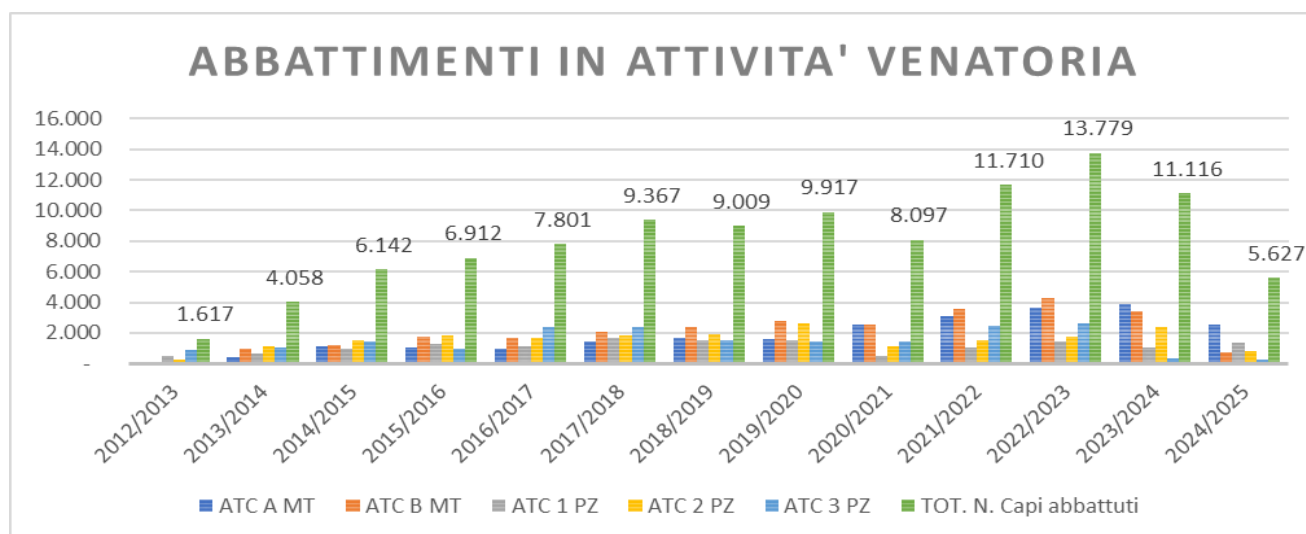
Squadre di caccia al cinghiale						
	Distretto 1	Distretto 2	Distretto 3	Distretto 4	Distretto 5	Totale
A.T.C. n. 1	14	16	6			36
A.T.C. n. 2	16	16	33	11		76
A.T.C. n. 3	18	21	16	19	14	88
A.T.C. A	8	11	17			36
A.T.C. B	9	11	14	4		38
Totale						274

Zone di caccia al cinghiale						
	Distretto 1	Distretto 2	Distretto 3	Distretto 4	Distretto 5	Totale
A.T.C. n. 1	23	24	20			67
A.T.C. n. 2	17	15	33	11		76
A.T.C. n. 3	18	21	13	10	18	80
A.T.C. A	16	17	26			59
A.T.C. B	12	11	18	15		56
Totale						338

Si riportano i dati relativi agli abbattimenti, distinti per AA.TT.CC., effettuati dalla stagione venatoria 2012/2013 alla stagione venatoria 2024/2025 (*dato provvisorio), nonché gli abbattimenti relativi al PRIU.

Di seguito si riportano la tabella e il grafico degli abbattimenti in attività venatoria:

ABBATTIMENTI IN ATTIVITA' VENATORIA						
Stagione venatoria	ATC A	ATC B	ATC 1	ATC 2	ATC 3	TOT. N. Capi abbattuti
2012/2013			459	254	904	1.617
2013/2014	371	939	646	1.100	1.002	4.058
2014/2015	1.104	1.201	952	1.481	1.404	6.142
2015/2016	1.058	1.722	1.308	1.860	964	6.912
2016/2017	961	1.641	1.148	1.669	2.382	7.801
2017/2018	1.452	2.056	1.657	1.802	2.400	9.367
2018/2019	1.690	2.403	1.494	1.922	1.500	9.009
2019/2020	1.596	2.801	1.497	2.623	1.400	9.917
2020/2021	2.521	2.504	508	1.104	1.460	8.097
2021/2022	3.116	3.543	1.061	1.539	2.451	11.710
2022/2023	3.656	4.278	1.435	1.759	2.651	13.779
2023/2024	3.910	3.413	1.080	2.414	299	11.116
2024/2025	2.511	733	1.327	814	242	5.627



Si evidenzia come il numero dei capi abbattuti nelle stagioni venatorie 2023/2024 e 2024/2025 in attività venatoria è diminuito notevolmente a seguito dell'istituzione delle zone di restrizione I e II per PSA.

Dati informazioni capi abbattuti

Di seguito si riportano in tabella i dati degli abbattimenti della specie cinghiale sul territorio a caccia programmata per le annualità 2023-2024 e 2024-2025, suddivisi per classi di sesso ed età:

ABBATTIMENTI CINGHIALE (RIPARTIZIONE SESSI ED ETÀ)					
ANNUALITA'	MASCHI ADULTI (>1 ANNO)	FEMMINE ADULTE (>1 ANNO)	MASCHI GIOVANI (<1 ANNO)	FEMMINE GIOVANI (<1 ANNO)	TOTALE ABBATTUTI AREA LIBERA
2024/2025	3.017	2.952	1.863	1.936	9.768
2023/2024 (luglio- dicembre 2023)	3.667	4.155	1.965	2.761	12.548
2023/2024 (gennaio- giugno 2023)	.	.	.	.	5.070

ANNUALITA'	MASCHI ADULTI (>1 ANNO)	FEMMINE ADULTE (>1 ANNO)	MASCHI GIOVANI (<1 ANNO)	FEMMINE GIOVANI (<1 ANNO)	TOTALE ZONA DI RESTRIZIONE 1
2024/2025	60	58	20	23	161

Piano di selezione

Si dettagliano di seguito i capi prelevati distinti per AA.TT.CC. per le annualità 2020-2022.

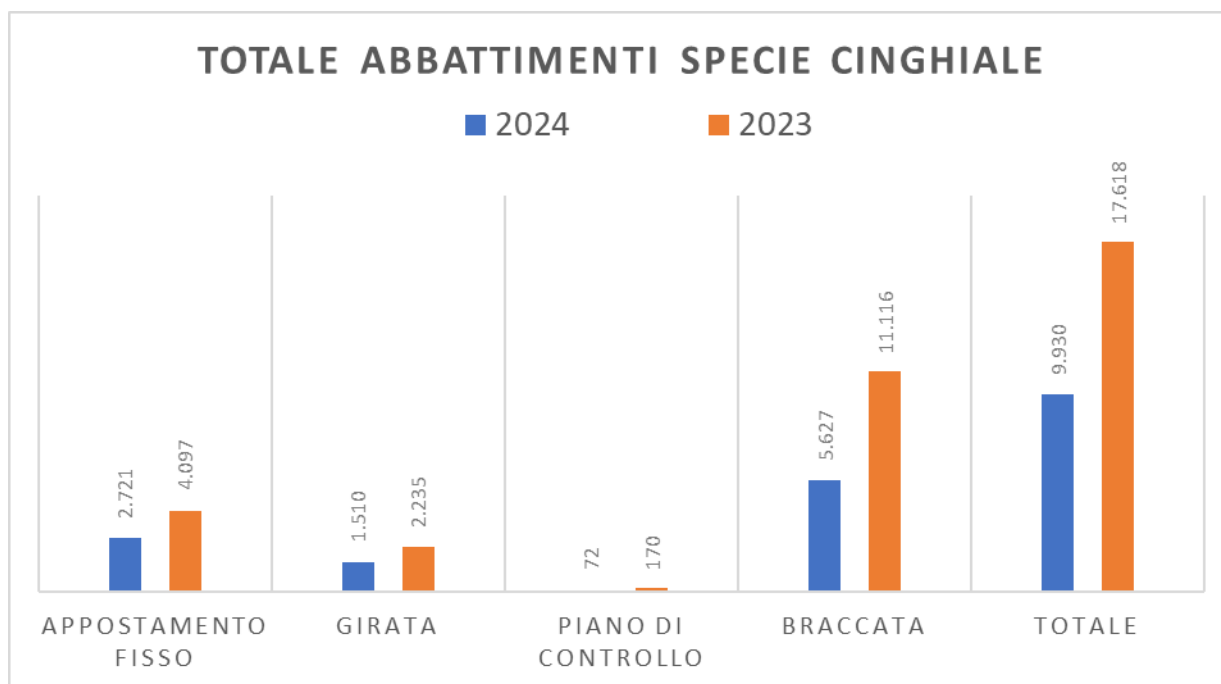
PIANO DI SELEZIONE: ANNO 2020			
Anno 2020	Appostamento	Girata	Totale
ATC A	603	88	691
ATC B			61
ATC 1	114	21	135
ATC 2			417
ATC 3			350
		totale	1.654

PIANO DI SELEZIONE: ANNO 2021			
Anno 2021	Appostamento	Girata	Totale
ATC A			1085
ATC B			222
ATC 1	57	28	85
ATC 2	102	35	137
ATC 3	350	115	465
		totale	1.994

PIANO DI SELEZIONE: ANNO 2022				PRIU	Capi abbattuti
Anno 2022	Appostamento	Girata	Totale	Totale	Totale
ATC A			1.566	297	1.863
ATC B	841	228	1.069		
ATC 1	54	58	112		
ATC 2	56	70	126		
ATC 3	680	188	868		
		totale	3.741		4.038

Piano di controllo/PRIU

Anno	Piano di controllo/PRIU	Piano di abbattimento selettivo	TOTALE
	(n° capi abbattuti)	(n° capi abbattuti)	
2016	150	-	150
2017	782	-	782
2018	567	42	609
2019	.	757	757
2020	.	1.654	1.654
2021	.	1.994	1.994
2022	297	3.741	4.038
2023	6.502	.	6.502
2024	4.303	.	4.303
Totale	12.601	8.188	20.789



METODI DI GESTIONE DEL CINGHIALE

La tecnica di prelievo selettiva sarà quella in grado di risolvere la problematica di danno in tempi rapidi, tenendo in considerazione le caratteristiche ambientali dell'area di intervento e la necessità di arrecare il minimo disturbo possibile ad altre specie faunistiche, coerentemente a quanto indicato nei documenti tecnici di ISPRA.

La modalità di prelievo utilizzabile è l'abbattimento da appostamento, esclusivamente con l'utilizzo di munizioni atossiche prive di piombo, da parte di singoli operatori in possesso di apposita abilitazione che effettueranno l'abbattimento in determinati luoghi detti "siti di prelievo".

L'applicazione della caccia di selezione intende mantenere e proseguire il Servizio di "Pronto Intervento", già attivato con buoni risultati negli anni passati, rispondendo tempestivamente alle richieste di intervento da parte degli agricoltori, dei cittadini o da parte delle Amministrazioni comunali.

Gli interventi saranno effettuati dai cacciatori formati (selecontrollori/bioregolatori) iscritti all'ATC di competenza, in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale nonché, dai proprietari e conduttori di fondi agricoli in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale.

Per poter esercitare il prelievo i cacciatori dovranno essere autorizzati nominalmente dall'Ambito Territoriale di Caccia di competenza, utilizzare l'applicativo Xcaccia per segnare le uscite e gli abbattimenti. Gli AA.TT.CC territorialmente competenti consegneranno ai cacciatori i contrassegni inamovibili da apporre all'animale immediatamente dopo l'abbattimento.

AREE DI INTERVENTO E PERIODO DI INTERVENTO

L'individuazione delle aree di prelievo dovrà essere effettuata sulla base del modello di idoneità e delle Aree sensibili al danneggiamento del cinghiale riportate nel PFVR.

Il prelievo selettivo avverrà esclusivamente mediante appostamento, nel momento della germinazione e nella fase di emergenza dei cereali vernini, nelle semine primaverili dei cereali ma soprattutto nel momento della loro maturazione lattea, quando i danni causati dalla specie sono particolarmente rilevanti.

Le attività di prelievo selettivo del suide devono essere effettuate su tutto il territorio della Regione Basilicata (AA.TT.CC., oasi di protezione ed istituti faunistici quali AA.TT.VV. nonché AA.FF.VV.) ad eccezione dei Parchi Nazionali, Parchi Regionali e Riserve Regionali.

PIANO PRELIEVO

Il Piano di Prelievo prevede **n. 6.000 capi**, ripartiti per ciascun ambito territoriale di caccia ed in classi di sesso ed età.

Il piano di prelievo è applicato nelle aree vocate e non vocate, attraverso il prelievo selettivo dell'art. 11-quaterdecies, comma 5, D.L. 30 settembre 2005, n. 203 coordinato con legge di conversione 2 dicembre 2005, n. 248, fino al **31 marzo 2026** tutti i giorni ad eccezione del martedì e venerdì e può essere esercitato da

un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto, come riportato nelle tabelle sottostante. Sono consentite le attività di foraggiamento del sito.

REGIONE BASILICATA	NUMERO CAPI STIMATO
ATC n.1	12.500
ATC n.2	7.500
ATC n.3	7000
ATC "A"	4.000
ATC "B"	5.600
TOTALE 1	36.600

AA.TT.CC.	Maschi < 1 anno	Femmine < 1 anno	Maschi > 1 anno	Femmine > 1 anno	Totale
A.T.C. "A"	150	300	75	200	725
A.T.C. "B"	175	300	150	250	875
A.T.C. n°1	450	650	350	475	1925
A.T.C. n°2	325	450	200	300	1275
A.T.C. n°3	350	450	150	250	1200
TOTALE	1.450	2.150	925	1.475	6.000

RENDICONTAZIONE

La rendicontazione da parte degli Ambiti territoriali di caccia dovrà avvenire, con cadenza mensile, riportando il numero dei capi prelevati/numero di uscite effettuate, e la suddivisione in classi di sesso ed età ricavando tali informazioni dall'applicativo X-caccia.

Il mancato rispetto da parte degli ATC delle proporzioni tra le classi di sesso ed età previste nel piano approvato, comporterà negli anni successivi conseguenti correzioni sulla struttura dei piani in approvazione.

DISPOSIZIONI SANITARIE

I capi abbattuti devono essere sottoposti ai controlli sanitari previsti dalla normativa vigente in materia.

Nelle aree di restrizione si applicano le norme disciplinate dall'ordinanza del Commissario straordinario della PSA e/o disposizioni sanitarie.